

## COMUNICATO STAMPA

# EDUCARE AL FUTURO VUOL DIRE EDUCARE PER COMPETENZE

*Nel Seminario nazionale di “Parlez-vous global?”, emerge la connessione tra educare alla cittadinanza mondiale – educare al cambiamento – formare le competenze civiche*

Milano, 14 ottobre – Educare i giovani alla cittadinanza mondiale è legato in maniera imprescindibile all’educare i giovani al futuro, perché - al di là delle differenze locali e nazionali - siamo uniti dallo stesso destino e le nostre scelte hanno ripercussioni gli uni sugli altri.

È sufficiente parlare di migrazioni, sviluppo e diritti umani a scuola per educare al futuro? Basta adottare un’unità didattica sull’intercultura per risolvere la questione?

“Parlez-vous global?”, sin dalla fase di disegno progettuale, sa che la risposta a questa domanda è “no”; per questo ha inserito nel piano progettuale una fase dedicata alla **maturazione delle competenze** rispettivamente degli insegnanti e degli studenti ed una fase dedicata alla **valutazione delle competenze di cittadinanza mondiale**.

Questi argomenti sono stati affrontati durante il **Seminario nazionale di “Parlez-vous global?”**, che si è tenuto a **Milano il 10 ottobre** e che ha visto riuniti **70 professori di scuola secondaria** provenienti dalle regioni maggiormente coinvolte (Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana).

Durante la prima parte del Seminario, il prof. Roberto Trincherò, docente di Pedagogia sperimentale all’Università di Torino, ha tenuto una sessione intitolata “Formare per competenze” (slide disponibili su [www.edurete.org](http://www.edurete.org)).

C’è un motivo per cui gli studenti italiani (inclusi i migliori) si qualificano ripetutamente sotto la media mondiale delle prove Invalsi (indagine Ocse-Pisa 2009). Il problema è che si trovano ad affrontare problemi nuovi, a cui i professori non li preparano.

Gli studenti non superano le prove Invalsi perché non sono abituati ad usare la loro testa, quanto ad applicare nozioni impartite su problemi astratti e tipizzati.

Le prove Invalsi invece sono costruite sul nuovo paradigma basato sull’**educare al futuro**, un futuro caratterizzato dalla **cifra del cambiamento**.

Per preparare gli studenti a lavori che non sono stati creati, a tecnologie che non sono state inventate, a problemi che non possiamo anticipare oggi, dobbiamo **suscitare competenze**.

Ma cosa significa “competenza”? Secondo il quadro di riferimento europeo, adottato anche dalla scuola italiana, la competenza è la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro, studio e sviluppo professionale e/o personale.

In passato, i docenti hanno creduto che gli studenti potessero passare automaticamente dall’abilità alla competenza, dal sapere al saper fare e saper essere. Questo passaggio invece non è scontato ed è il motivo di insuccesso della didattica.

Trincherò ha infine illustrato il modello di costruzione e di valutazione delle competenze contenuto nel Manuale didattico “Migrazioni e cittadinanza mondiale a scuola”, prodotto dal progetto “Parlez-vous global?” e disponibile gratuitamente sul sito [www.parlezvousglobal.org](http://www.parlezvousglobal.org)

Questo metodo – valido per ogni tematica e disciplina - ha dimostrato di suscitare interesse e apprendimento negli allievi, ma soprattutto autonomia, competenza e responsabilità, elementi indispensabili per preparare alle sfide mondiali.

Ricordiamo agli insegnanti che non hanno partecipato direttamente al progetto che è possibile beneficiare delle attività svolte, esplorando il sito [www.parlezvousglobal.org](http://www.parlezvousglobal.org)